

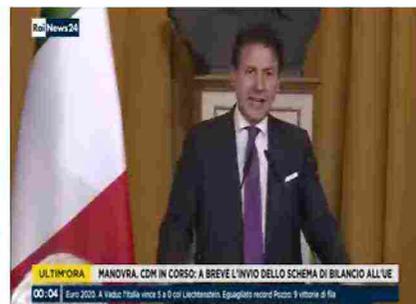
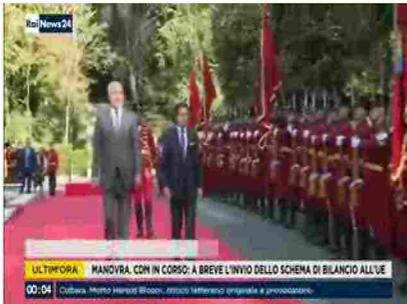
# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Segnalazioni Radio-Tv</b>				
00:03	Rai News	16/10/2019	NOTIZIARIO H 00.00 (Ora: 00:03:55 Min: 1:45)	2
11:04	LA7	15/10/2019	L'ARIA CHE TIRA (Ora: 11:04:09 Min: 3:01)	3
12:03	LA7	15/10/2019	L'ARIA CHE TIRA (Ora: 12:03:29 Min: 2:25)	4
11:12	Rai News	15/10/2019	NOTIZIARIO H 11.00 (Ora: 11:12:05 Min: 1:06)	5
12:00	Rai News	15/10/2019	NOTIZIARIO H 12.00 (Ora: 12:00:43 Min: 3:13)	6
13:01	Rai News	15/10/2019	NOTIZIARIO H 13.00 (Ora: 13:01:38 Min: 3:02)	7
16:44	Rai News	15/10/2019	NOTIZIARIO H 16.30 (Ora: 16:44:39 Min: 2:01)	8
20:54	Rai News	15/10/2019	NOTIZIARIO H 20.00 (Ora: 20:54:47 Min: 1:59)	9
23:03	Rai News	15/10/2019	NOTIZIARIO H 23.00 (Ora: 23:03:18 Min: 1:40)	10
18:53	Rai RadioTre	15/10/2019	GR3 H. 18.45 (Ora: 18:53:46 Min: 1:14)	11
13:13	Rai RadioUno	15/10/2019	GR1 H. 13.00 (Ora: 13:13:27 Min: 1:25)	12
13:30	Rai1	15/10/2019	TG1 H. 13.30 (Ora: 13:30:12 Min: 1:42)	13
12:59	Rai2	15/10/2019	TG2 H. 13.00 (Ora: 12:59:28 Min: 1:41)	14
18:10	Rai2	15/10/2019	TG2 LIS H 18.10 (Ora: 18:10:20 Sec: 35)	15
18:16	Rai2	15/10/2019	TG2 H 18.15 (Ora: 18:16:24 Min: 1:34)	16
12:05	Rai3	15/10/2019	TG3 H. 12.00 (Ora: 12:05:26 Min: 2:18)	17
12:07	Rai3	15/10/2019	TG3 H. 12.00 (Ora: 12:07:51 Min: 1:41)	18
13:00	RDS	15/10/2019	RDS NEWS H. 13.00 (Ora: 13:00:50 Sec: 30)	19
12:32	Sky Tg 24	15/10/2019	TG24 H 12.30 (Ora: 12:32:45 Min: 4:24)	20
13:02	Sky Tg 24	15/10/2019	ORE 13 (Ora: 13:02:46 Min: 4:56)	21
<b>Rubrica Cnr - carta stampata</b>				
5	la Stampa	16/10/2019	CONTE CERCA LA SPONDA DI GUALTIERI "POLITICI SENZA CORAGGIO SULL'EVASIONE" (I.Lombardo)	22
7	Avvenire	16/10/2019	TASSE, TAGLI SOLO PER I LAVORATORI (E.Fatigante)	23
11	Avvenire	16/10/2019	RICERCA, PRESTO PIU' FONDI E UNA NUOVA AGENZIA MA RESTIAMO "MAGLIA NERA" TRA I PAESI DELL'UE	25
5	Bresciaoggi	16/10/2019	RICERCA, IN ITALIA AUMENTANO I FONDI L'EUROPA E' LONTANA	26
5	Il Giornale di Vicenza	16/10/2019	RICERCA, IN ITALIA AUMENTANO I FONDI L'EUROPA E' LONTANA	27
10	LA SICILIA	16/10/2019	RICERCA, ITALIA ULTIMA NELL'UE FIORAMONTI: "PRONTI A INVESTIRE" (D.Patitucci)	28
11	Provincia Civitavecchia	16/10/2019	"WHIRLPOOL, NESSUN PASSO AVANTI"	29

NOTIZIARIO H 00.00 (Ora: 00:03:55 Min: 1:45)

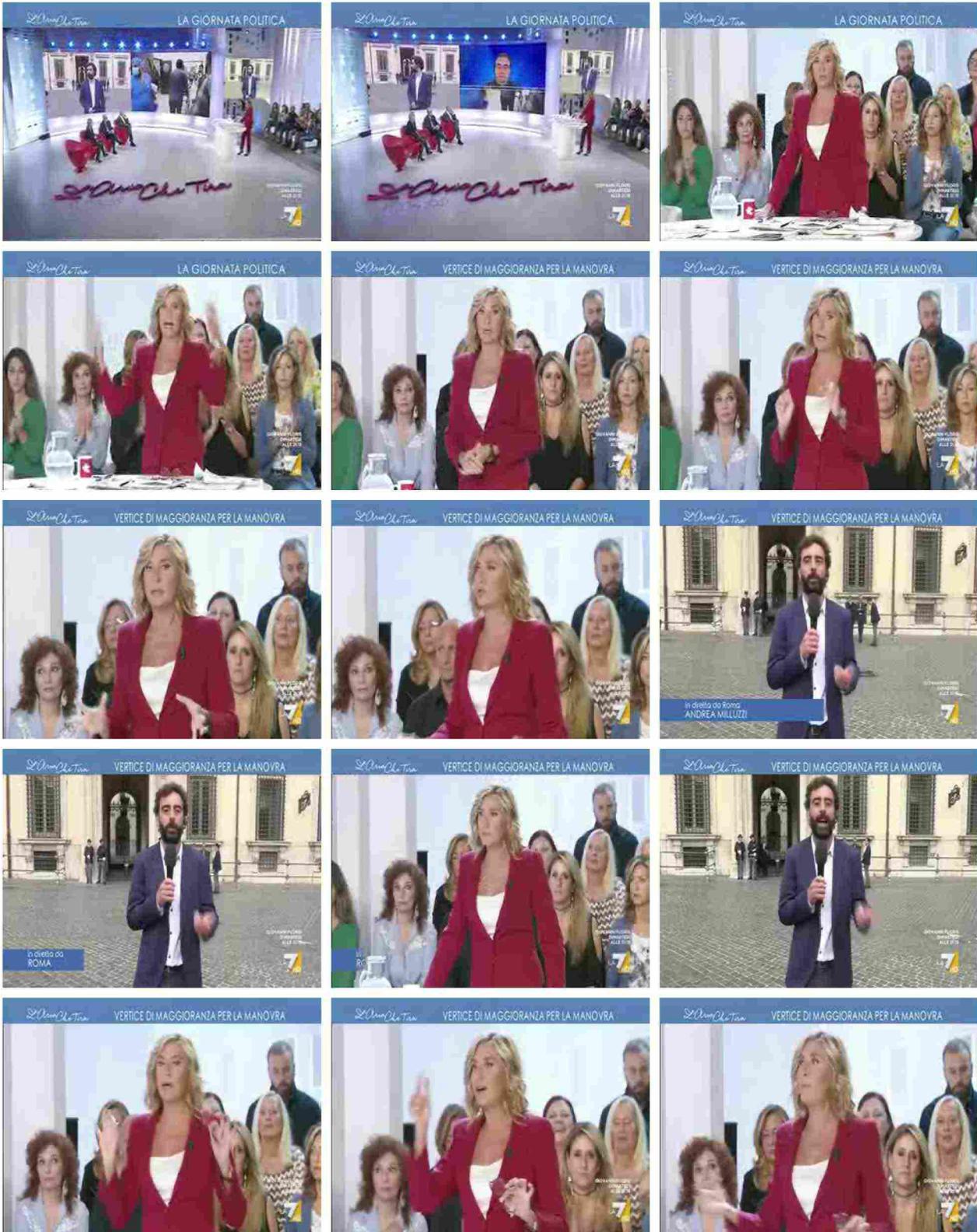
Manovra, la giornata del presidente del Consiglio Conte, Il premier dal Cnr aveva confidato che quota 100 ci sarà.

Intervista a: Giuseppe Conte, presidente del Consiglio



**L'ARIA CHE TIRA (Ora: 11:04:09 Min: 3:01)**

**Vertice di maggioranza per la manovra. Il premier Conte non è ancora arrivato a Palazzo Chigi, stamane era atteso al Cnr e alle 15:30 lo attendono a Tirana.**



**L'ARIA CHE TIRA (Ora: 12:03:29 Min: 2:25)**

**Acque agitate nel Governo, salta il cdm. Il vero centro della discussione in corso e' la questione quota 100, il presidente Conte sta tornando dal Cnr dove ha detto che quota 100 rimarra'.**

**Tra i politici intervistati Fratoianni e' molto felice dell'abolizione del superticket che e' una manovra che il ministro Speranza sta portando avanti.**

**Intervista a: Alvisè Maniero, M5S  
 autore: Milluzzi**



NOTIZIARIO H 11.00 (Ora: 11:12:05 Min: 1:06)

Il premier Conte sta partecipando a Relazione sulla ricerca e innovazione in Italia curata dal Cnr.  
Intervista a: Conte, premier.



NOTIZIARIO H 12.00 (Ora: 12:00:43 Min: 3:13)

Manovra ultimo giorno, battute finali per limare quelli che sarà il quadro programmatico della prossima legge di bilancio, appunto. Stasera il Consiglio dei Ministri alle 21.00 rimangono alcuni nodi da sciogliere. Intanto Conte ribadisce la posizione su quota 100, ha detto che rimarrà. Conte ha parlato oggi anche al Cnr e in quell'occasione ha annunciato che con la prossima legge di bilancio sarà istituita un'agenzia nazionale dedicata alla ricerca.

Intervista a: Giuseppe Conte, presidente del Consiglio  
autore: Fantilli



**NOTIZIARIO H 13.00 (Ora: 13:01:38 Min: 3:02)**

**Governo al lavoro sulla manovra economica in vista del Consiglio dei Ministri di questa sera. A Palazzo Chigi incontro tra il premier Conte e il ministro dell'economia, Gualtieri. In mattinata il Presidente del Consiglio ha preso parte a un'iniziativa sulla ricerca che si è tenuta al Cnr a Roma.**

**Intervista a: Conte, premier.**

**Intervista a: Delrio, Pd.**

**Intervista a: Durigo, Lega.**



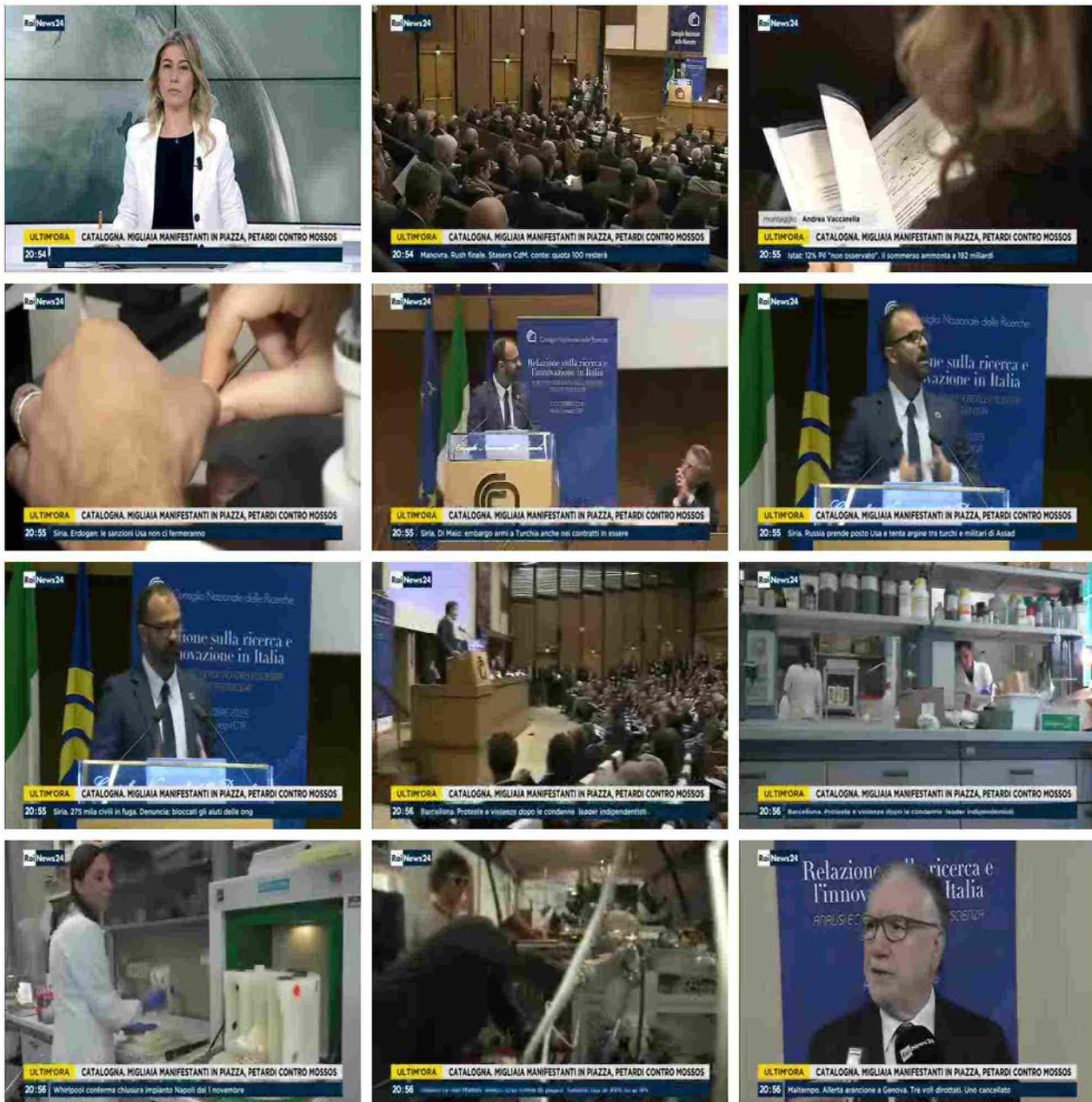


NOTIZIARIO H 20.00 (Ora: 20:54:47 Min: 1:59)

**Presentato al Cnr il rapporto sullo stato della ricerca in Italia. Nonostante una buona produzione scientifica la situazione migliora troppo lentamente.**

**Intervista a: Lorenzo Fioramonti, ministro dell'Istruzione e della Ricerca**

**Intervista a: Massimo Inguscio, pres. Cnr**



NOTIZIARIO H 23.00 (Ora: 23:03:18 Min: 1:40)

**Manovra, Il premier Conte dal Cnr aveva confidato che quota 100 ci sarà'.  
Intervista a: Giuseppe Conte, presidente del Consiglio**



**GR3 H. 18.45 (Ora: 18:53:46 Min: 1:14)**

**Aumenta leggermente la spesa italiana per ricerche sviluppo rispetto al Pil 1,4% ma siamo ancora in fondo alla classifica europea con una media al 2% il quadro tracciato nel rapporto del CNR il consiglio nazionale delle ricerche.**

**Intervista a: Archibugi, Cnr**

**Intervista a: Inguscio, Presidente Cnr**

**GR1 H. 13.00 (Ora: 13:13:27 Min: 1:25)**

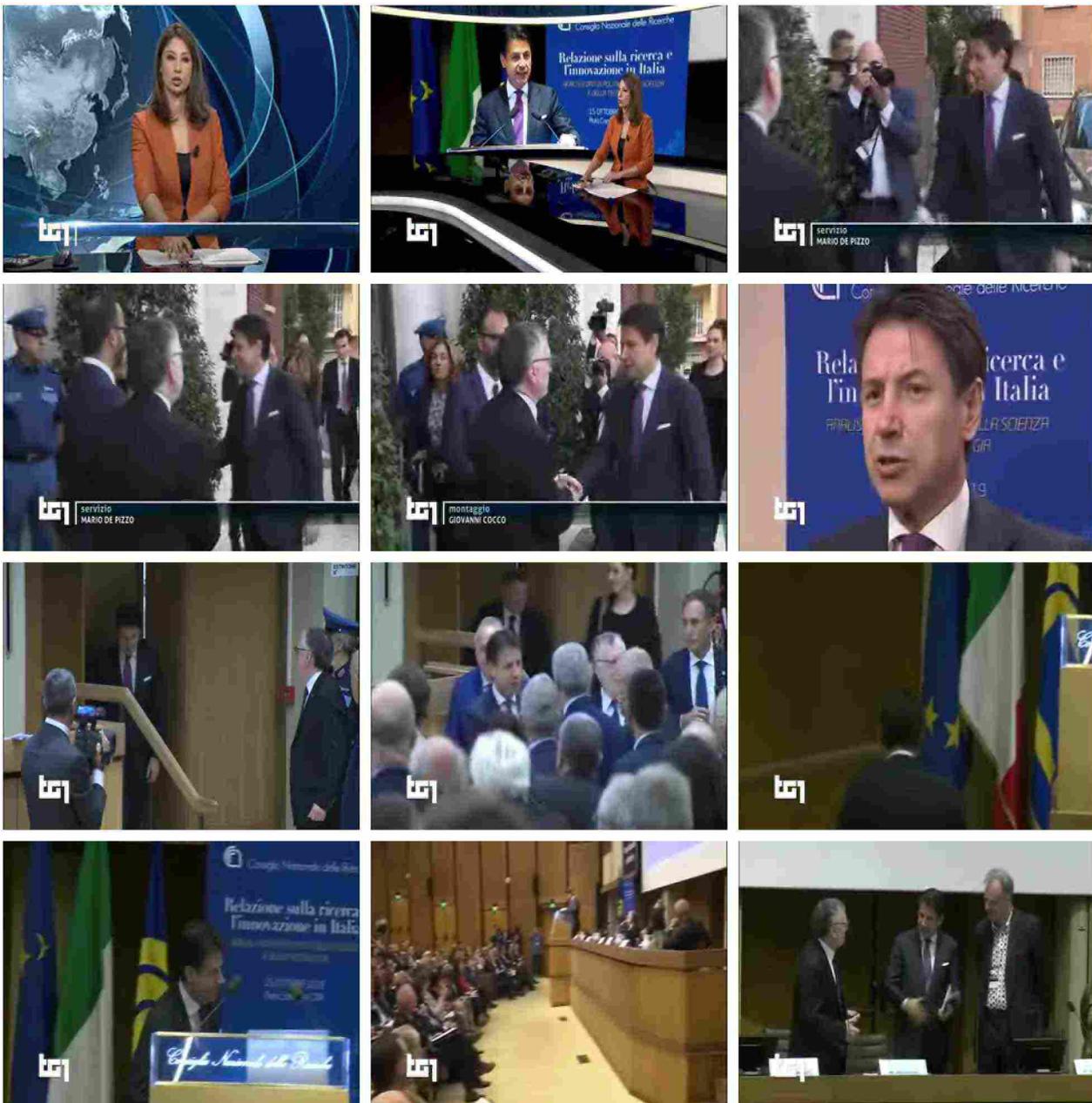
**Pochi ricercatori e troppo vecchi investimenti insufficienti sono i punti di debolezza della ricerca italiana nella relazione del consiglio nazionale delle ricerche presentata a Roma.**

**Intervista a: Archibugi, curatore della relazione.**

**Intervista a: Inguscio, presidente Cnr.**

TG1 H. 13.30 (Ora: 13:30:12 Min: 1:42)

**Governo al lavoro sulla manovra economica in vista del Consiglio dei Ministri di questa sera. A Palazzo Chigi incontro tra il premier Conte e il ministro dell'economia, Gualtieri. In mattinata il Presidente del Consiglio ha preso parte a un'iniziativa sulla ricerca che si è tenuta al Cnr a Roma. Intervista a: Conte, premier.**



TG2 H. 13.00 (Ora: 12:59:28 Min: 1:41)

**Quota 100 rimane: lo ha detto questa mattina Giuseppe Conte a margine di un intervento al Cnr. Si ragiona sulla possibilità di rimodulare le finestre di uscita. Stasera il CdM per il varo della manovra.**

**Intervista a: Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio**



TG2 LIS H 18.10 (Ora: 18:10:20 Sec: 35)

Manovra di bilancio, vertice di maggioranza a palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio Conte è intervenuto al centro nazionale delle ricerche.



TG2 H 18.15 (Ora: 18:16:24 Min: 1:34)

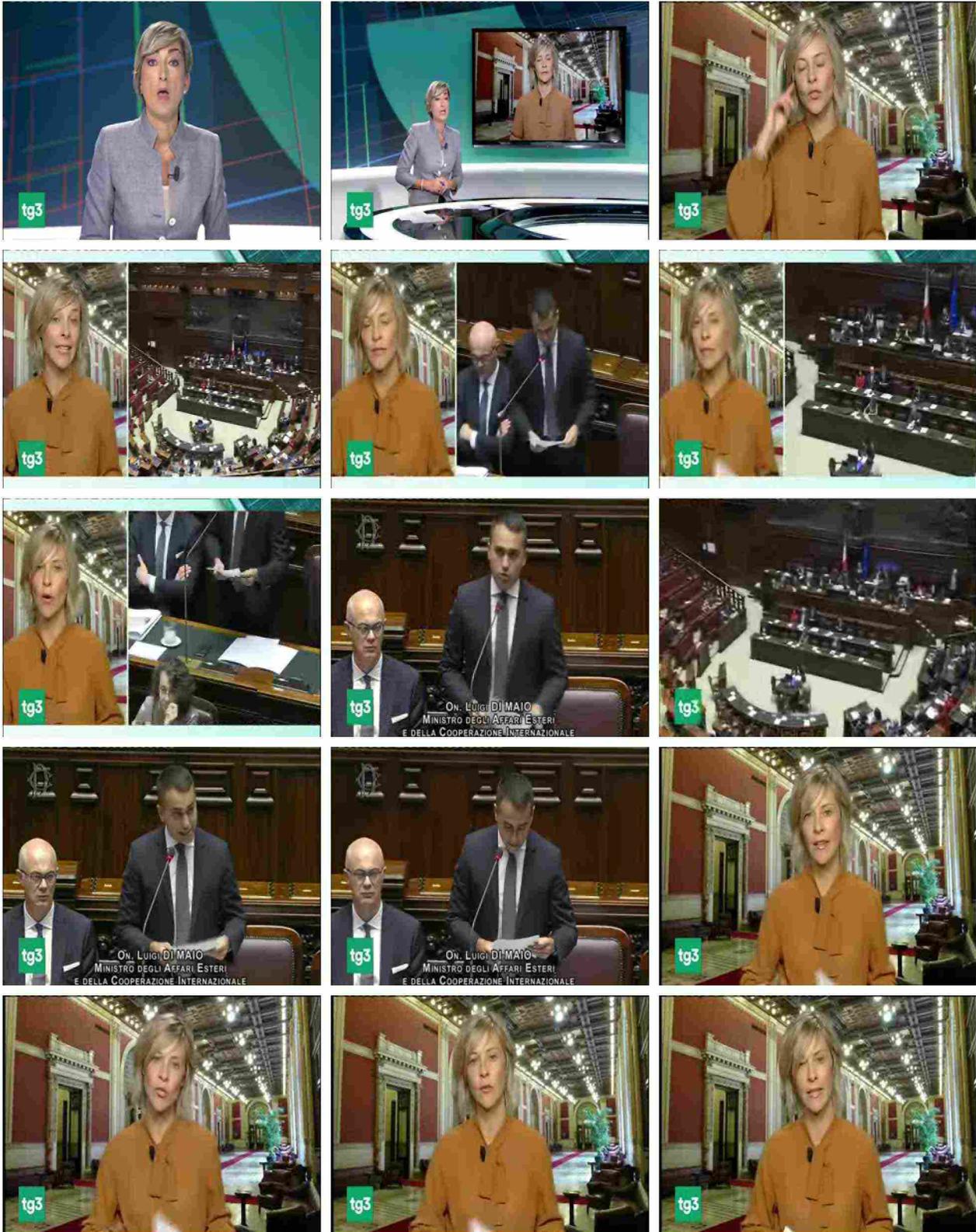
Manovra di bilancio, vertice di maggioranza a palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio Conte è intervenuto al centro nazionale delle ricerche.

Intervista: Conte, Premier



TG3 H. 12.00 (Ora: 12:05:26 Min: 2:18)

Crisi siriana, stamane Di Maio ha riferito alla Camera sulla decisione dell'Italia di bloccare le future forniture di armi alla Turchia. A margine di un'iniziativa al CNR, Conte ha ribadito l'intenzione di ascoltare Erdogan. Intervista a: Di Maio, ministro Esteri.



TG3 H. 12.00 (Ora: 12:07:51 Min: 1:41)

**Manovra, nuovo vertice di maggioranza stamane a Palazzo Chigi. Franceschini: per noi irrinunciabile l'aumento degli stipendi grazie alla riduzione delle tasse. Conte professa ottimismo su una manovra complessa, come ha ribadito poco fa al CNR.**



**RDS NEWS H. 13.00 (Ora: 13:00:50 Sec: 30)**

**Manovra, le parole di Conte a margine di un evento del CNR.**

TG24 H 12.30 (Ora: 12:32:45 Min: 4:24)

Manovra finanziaria sussistono tensioni all' interno della maggioranza. Stasera il consiglio dei ministri. Il Presidente del Consiglio, pochi minuti fa al Cnr.

Intervista a: Conte, premier

Intervista a: Centinaio, Lega.



ORE 13 (Ora: 13:02:46 Min: 4:56)

Manovra di bilancio, vertice di maggioranza a palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio è intervenuto al centro nazionale delle ricerche.

Intervista a: Conte, premier.

Intervista a: Centinaio, Lega.



Il premier scrive al ministro dell'Economia: "È la madre di tutte le battaglie. Ti voglio al mio fianco in questa rivoluzione o la farò da solo"

# Conte cerca la sponda di Gualtieri

## “Politici senza coraggio sull’evasione”

**RETROSCENA**

**ILARIO LOMBARDO**  
 ROMA

«**C**aro, sull’evasione deve essere una rivoluzione che cambia i comportamenti dei cittadini». Così comincia il messaggio che Giuseppe Conte ha inviato al ministro dell’Economia Roberto Gualtieri. Alla sua seconda legge di Bilancio, il premier ha capito la verità brutale della politica. Che l’eterna campagna contro l’evasione, che ogni governo puntualmente battezza al suo insediamento, si è sempre scontrata con le timidezze dei partiti, attenti a non scontentare questa o quella categoria di lavoratori.

E così, tra una tappa e l’altra dei suoi tour degli ultimi giorni, ha preso il suo smartphone e ha scritto al ministro dell’Economia e, secondo quanto si apprende, anche a diversi tecnici del Tesoro: «Gli italiani sono stanchi di leggere classifi-

che che stimano l’evasione in 100 miliardi di euro e vedere che la classe politica non ha il coraggio di affrontare la questione di petto».

Nel messaggio a Gualtieri Conte definisce più volte questa una «battaglia», anzi «la madre di tutte le battaglie» e scrive ancora: «Per il superbonus (che tornerebbe in tasca agli italiani che rinunciano al contante per la carta di credito o il bancomat, ndr) vanno previsti tre miliardi. Mi piacerebbe che tu fossi al mio fianco in questo, altrimenti me ne assumerò la responsabilità davanti al Paese. Mi assumerò io la responsabilità poi le risorse l’anno prossimo se non dovessero tornarci dal recupero dell’evasione».

Secondo il presidente del Consiglio «bisogna arrivare a un cash-back di diverse centinaia di euro alla Befana e all’inserimento di una serie di categorie: ristoranti bar, elettricisti, idraulici, meccanici, elettrauto... I cittadini in giro per l’Italia mi chiedono una svolta e se non dovesse venire

perderò credibilità. Confido che comprenderai che questa è la madre di tutte le battaglie...». Il ministro ha già risposto. I 3 miliardi sono stati messi sul tavolo.

In questa legge di Stabilità è indubbio che il pacchetto anti-evasione sia il più caratterizzante. E la sponda con i demostano evidenti. Gli effetti per ora restano virtuali. Come anche la volontà di recuperare 7 miliardi, una cifra enorme, da cento che vengono evasi ogni anno. La lezione che Conte sta imparando, da capo di un governo senza un partito dietro di sé, è quanto la paura di perdere consenso sia la linfa dei politici nella loro quotidianità.

Nella lotta ai furbetti che si sottraggono al fisco, ha notato che i 5 Stelle lo seguono contro voglia quando c’è da spingere sull’utilizzo della moneta elettronica. Mentre agitava lo spettro delle manette contro i grandi evasori, dal palco della festa dei 5 Stelle a Napoli Luigi Di Maio rassicurava la platea che invece non si sarebbero toccati gli interessi di commer-

cianti, artigiani e imprenditori. Conte non ha potuto non farlo. Con lo stesso stupore, e un bel po’ di arrabbiatura in più, il presidente del Consiglio ha accolto la frenata di Matteo Renzi sull’abbassamento del tetto al contante da 3 mila a mille euro. «Mi rifiuto di pensare che Italia Viva voglia sottrarsi di fronte a questa battaglia storica contro l’evasione fiscale» è stato il suo commento.

Alla fine Renzi ha ceduto ma a Palazzo Chigi è rimasta la sensazione che i partiti si rifaranno sotto in Parlamento con le lobby pronte all’assalto. Conte sta toccando con mano quanta fatica ci vuole a sradicare «le bandierine» - così li ha chiamati - delle forze politiche che sono coalizzate in maggioranza. «Non permetterò - giura - che la manovra diventi terreno di scontro dei partiti». È chiaro che vigilerà durante i lavori alle Camere perché intravede dentro la maggioranza un partito trasversale dell’evasione, pronto ad assecondare gli interessi di singole categorie e professionisti che chiederanno di essere alleggerite dagli obblighi del Pos, e dalle sanzioni. —

La risposta a Renzi sul tetto del contante “Non voglio pensare che aiuti gli evasori”



Il premier Giuseppe Conte durante la presentazione del rapporto annuale del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il presidente del Consiglio teme l’assalto delle lobby alle Camere

I conti  
del Paese

# Tasse, tagli solo per i lavoratori

La maggioranza raggiunge le prime intese che cominciano a dar forma alla manovra, Cdm nella notte M5s ottiene la conferma di "Quota 100" senza ritocchi. Conte accontenta il Pd sulla riduzione del cuneo

EUGENIO FATIGANTE

Una prima certezza la concede Giuseppe Conte alle 11 del mattino: «Quota 100 rimane», dice il premier nella sede del Cnr. La seconda pietra della costruzione arriva nel pomeriggio da Tirana, dove il presidente del Consiglio è andato per una visita-*blitz*: «Siccome le risorse sono poche, opereremo esclusivamente a favore dei lavoratori», precisa in relazione al taglio del cuneo fiscale, che quindi non agirà sui contributi versati dalle imprese.

Ma è solo al tramonto del sole che la manovra 2020 comincia faticosamente a prendere forma, nell'andirivieni fra il Tesoro e Palazzo Chigi, in una giornata lunghissima che vede il governo arrivare fin quasi alla mezzanotte, ultimo tempo utile per mandare alla Ue almeno il Dpb, il documento programmatico che contiene le linee generali della legge che potrebbe essere approvata in un successivo Cdm (manovra e decreto fiscale non compaiono infatti nell'ordine del giorno della riunione della tardissima serata di ieri; si parla a questo punto di lunedì 21). Ma è su questi due pilastri che regge il primo accordo siglato da Pd e M5s. Manca ancora l'intesa su diversi temi delicati, ma intanto M5s ottiene che per le nuove pensioni anticipate introdotte (per 3 anni) 12 mesi fa non slittino nemmeno le finestre, come chiedevano i renziani di Italia Viva. Di Maio può cantar vittoria: «Avevamo detto che avremmo difeso "Quota 100", e

l'abbiamo fatto». Renzi si limita a replicare che non farà baricate. Da parte sua, il Pd ottiene invece che i 3 miliardi di riduzione delle tasse sul lavoro non vengano spalmati anche sulle imprese, ma dati solo a chi

lavora.

Nella notte di lunedì tutto sembra essere tornato in discussione. Poi, tra Palazzo Chigi e il Tesoro è partita la costante mediazione. Conte fa sapere che non accetterà di trasformare la legge di Bilancio in un terreno per le «bandierine dei partiti» o in uno «strumento da campagna elettorale». Il premier parla uno ad uno con i capi delegazione, poi in una riunione con il ministro Roberto Gualtieri e i tecnici del ministero, alla quale intervengono i sottosegretari Riccardo Fraccaro (M5s) e Antonio Misiani (Pd), definisce le linee dell'intesa da sottoporre al via libera dei partiti e dei ministri.

Gualtieri derubrica a «dettagli» le questioni ancora aperte e spiega che «il quadro di fondo è definito: l'Iva non aumenterà, ci saranno più soldi in "bustapaga", più investimenti e un robusto pacchetto famiglia», elenca. Anche Conte sottolinea lo «sforzo significativo» fatto, con le tasse che quest'anno si abbassano solo ai dipendenti. Ma la manovra, dice, imposta una «svolta». Soddisfatto si dice anche Nicola Zingaretti: «Ci sono i pilastri del Pd, inclusa la svolta verde»,

sottolinea il segretario.

Sulle finestre di "Quota 100", al tirar delle somme, nulla cambia nel 2020, anche se qualcuno ancora non esclude un intervento nel 2021.

Per il resto, Roberto Speranza incassa lo stop ai superticket da luglio 2020. Renzi e Di Maio si vantano di aver sventato la tassa sulle sim card aziendali.

Ma quando è notte tanto resta ancora in discussione: dovrebbero arrivare la tassa sulla plastica e la «sugar tax» sulle bevande zuccherate. E tra M5s e Pd è ancora in corso il braccio di ferro sull'inasprimento del carcere per gli evasori, che i dem vorrebbero affrontare il tema in una legge ad hoc. Mentre la disfida sul nuovo tetto all'uso del contante vede insolitamente schierati dalla stessa parte renziani e pentastellati. La scelta (di tornare ai mille euro) piace invece al Pd, dove Dario Franceschini ricorda che era contrario quando Renzi l'alzò e ora è bene abbassarlo. Conte rimprovera chi è in disaccordo: «Bisogna schierarsi con gli onesti e il tetto al contante è un tassello fondamentale». Renzi ribatte a muso duro che «non è fondamentale» e, a sera, torna a bollare come «iniqua» la quota 100 per le pensioni. Nel complesso la manovra piace poco a Iv, nelle cui file si mormora contro le scelte «fatte dai Visco boys», con allusione all'ex ministro dem Vincenzo Visco. I testi arriveranno solo fra diversi giorni, ma le turbolenze sono pronte a spostarsi nelle aule del Parlamento.

Esaminato il Dpb che andava inviato alla Ue entro mezzanotte. Verso una nuova riunione del governo il 21 per l'ok finale alla legge di Bilancio

## PRIMO OK

Renzi non è soddisfatto, ma fa sapere che «non farà barricate» (in attesa del Parlamento)  
 Di Maio canta vittoria: avevamo detto che avremmo difeso le pensioni e l'abbiamo fatto



## IL DEBITO PUBBLICO AD AGOSTO

In miliardi di euro, anno 2019



FONTE: Bollettino Statistico "Finanza pubblica, fabbisogno e debito", Bankitalia

L'EGO - HUB



**Vincenzo BOCCIA**  
 Presidente di Confindustria

«Governo, stop conflitti»  
 «Il conflitto all'interno del governo si calmerà e si cerchi una direzione di marcia unica. Non c'è bisogno di confusione, ma di pragmatismo e buon senso»

**Maurizio LANDINI**  
 Segretario della Cgil

«Non paga ceto medio»  
 «Pagherà la classe media? No, è una manovra in cui stiamo chiedendo di ridurre le tasse sul lavoro dipendente e sui pensionati»

**Giancarlo GIORGETTI**  
 Deputato della Lega

«Con sinistra si soffre»  
 «La manovra del governo è molto sofferta, ma sarà una sofferenza anche per gli italiani perché quando la sinistra è al potere la fantasia si sbizzarrisce»

## L'economia nazionale, i numeri chiave

### 2,2%

Nella Nadef è il livello dell'indebitamento netto (deficit) previsto nel 2019 e per il 2020.

### 2,9%

Il livello della spesa per interessi prevista per il 2022, grazie alla discesa dello spread.

### 135,7%

In rapporto al Pil, è il debito pubblico nel 2019. Si tratta di un picco assoluto.



## UNIVERSITÀ

### Ricerca, presto più fondi e una nuova Agenzia Ma restiamo “maglia nera” tra i Paesi dell’Ue

Luci e ombre per l’Italia nel campo della ricerca e dell’innovazione. Crescono i fondi in rapporto al Pil, passati dall’1% del 2000 a circa l’1,4% del 2016, ma l’Italia resta ancora in fondo alla classifica dei Paesi europei, dove il rapporto è intorno al 2%. Inoltre, il saldo tra quanto il nostro Paese dà come contributo ai programmi quadro europei e quanto riceve è ancora negativo: il 12,5% contro l’8,7%. Sono alcuni dei numeri della Relazione 2019 sulla ricerca e l’innovazione in Italia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), presentata a Roma, alla presenza del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Il premier ha annunciato che «con la prossima legge finanziaria, l’Italia si doterà di un’Agenzia nazionale per la ricerca, per coordinare l’attività di università, enti pubblici di ricerca e istituti privati».

Secondo il rapporto del Cnr, «dopo la flessione del biennio 2014-2015, sono in ripresa anche gli stanziamenti del Miur agli Enti pubblici di ricerca (Epr), passati da 1.572 milioni nel 2016 a 1.670 milioni nel 2018». Anche il numero dei ricercatori in rapporto alla forza lavoro è aumentato, «di circa 60mila unità dal 2005 al 2016, ma rimane lontano dalla media europea», si legge nella relazione. Così come resta alta l’età media dei ricercatori: gli over 50 superano la metà dei docenti.



**RAPPORTO CNR.** Dall'1% del Pil fino all'1,4%

# Ricerca, in Italia aumentano i fondi L'Europa è lontana

Conte: «Nella prossima manovra faremo un'agenzia nazionale»

ROMA

Luci e ombre per l'Italia nel campo della ricerca e dell'innovazione. Crescono i fondi in rapporto al Pil, passati dall'1% del 2000 a circa l'1,4% del 2016, ma l'Italia resta ancora in fondo alla classifica dei Paesi europei, dove il rapporto è intorno al 2%. Inoltre, il saldo tra quanto il nostro Paese dà come contributo ai programmi quadro europei e quanto riceve è ancora negativo: il 12,5% contro l'8,7%. Sono alcuni dei numeri della Relazione 2019 sulla ricerca e l'innovazione in Italia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), presentata a Roma, alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte. Il premier ha annunciato che «con la prossima legge finanziaria l'Italia si doterà di un'Agenzia nazionale per la ricerca, per coordinare l'attività di università, enti pubblici di ricerca e istituti privati», sottolineando che il Governo «non replicherà la visione miope».

Secondo il rapporto del Cnr, «dopo la flessione del



Una ricercatrice ANSA/EPA

biennio 2014-2015, sono in ripresa anche gli stanziamenti del Miur agli Enti pubblici di ricerca (Epr), passati da 1572 milioni nel 2016 a 1670 milioni nel 2018». Anche il numero dei ricercatori in rapporto alla forza lavoro è aumentato, «di circa 60.000 unità dal 2005 al 2016, ma rimane lontano dalla media europea», si legge nella relazione. Così come resta alta l'età media dei ricercatori: «Nell'Università italiana - scrive il Cnr - gli over 50 superano la metà dei docenti, mentre in Regno Unito e Francia sono, rispettivamente, il 40% e il 37%». •



**RAPPORTO CNR.** Dall'1% del Pil fino all'1,4%

# Ricerca, in Italia aumentano i fondi L'Europa è lontana

## Conte: «Nella prossima manovra faremo un'agenzia nazionale»

ROMA

Luci e ombre per l'Italia nel campo della ricerca e dell'innovazione. Crescono i fondi in rapporto al Pil, passati dall'1% del 2000 a circa l'1,4% del 2016, ma l'Italia resta ancora in fondo alla classifica dei Paesi europei, dove il rapporto è intorno al 2%. Inoltre, il saldo tra quanto il nostro Paese dà come contributo ai programmi quadro europei e quanto riceve è ancora negativo: il 12,5% contro l'8,7%. Sono alcuni dei numeri della Relazione 2019 sulla ricerca e l'innovazione in Italia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), presentata a Roma, alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte. Il premier ha annunciato che «con la prossima legge finanziaria l'Italia si doterà di un'Agenzia nazionale per la ricerca, per coordinare l'attività di università, enti pubblici di ricerca e istituti privati», sottolineando che il Governo «non replicherà la visione miope».

Secondo il rapporto del Cnr, «dopo la flessione del



Una ricercatrice ANSA/EPA

biennio 2014-2015, sono in ripresa anche gli stanziamenti del Miur agli Enti pubblici di ricerca (Epr), passati da 1572 milioni nel 2016 a 1670 milioni nel 2018». Anche il numero dei ricercatori in rapporto alla forza lavoro è aumentato, «di circa 60.000 unità dal 2005 al 2016, ma rimane lontano dalla media europea», si legge nella relazione. Così come resta alta l'età media dei ricercatori: «Nell'Università italiana - scrive il Cnr - gli over 50 superano la metà dei docenti, mentre in Regno Unito e Francia sono, rispettivamente, il 40% e il 37%». •



## LA RELAZIONE DEL CNR

Ricerca, Italia ultima nell'Ue  
Fioramonti: «Pronti a investire»

DAVIDE PATITUCCI

ROMA. Luci e ombre per l'Italia nel campo della ricerca e dell'innovazione. Crescono i fondi in rapporto al Pil, passati dall'1% del 2000 a circa l'1,4% del 2016, ma l'Italia resta ancora in fondo alla classifica dei Paesi europei, dove il rapporto è intorno al 2%. Inoltre, il saldo tra quanto il nostro Paese dà come contributo ai programmi quadro europei e quanto riceve è ancora negativo: il 12,5% contro l'8,7%.

Sono questi alcuni dei numeri che sono contenuti nella Relazione 2019 sulla ricerca e l'innovazione in Italia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), presentata a Roma, alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte. Il premier ha annunciato che «con la prossima legge finanziaria l'Italia si doterà di un'Agenzia nazionale per la ricerca, per coordinare l'attività di università, enti pubblici di ricerca e istituti privati», sottolineando che il Governo «non replicherà la visione miope».

Erano presenti alla presentazione del Rapporto 2019 che è stato curato dai ricercatori Cnr Daniele Archibugi e Fabrizio Tuzi, il ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (Miur), Lorenzo Fioramonti, la ministra dell'Innovazione tecnologica, Paola Pisano, e la

ministra delle Pari opportunità, Elena Bonetti.

Secondo il rapporto del Cnr, «dopo la flessione del biennio 2014-2015, sono in ripresa anche gli stanziamenti del Miur agli Enti pubblici di ricerca (Epr), passati da 1572 milioni nel 2016 a 1670 milioni nel 2018».

Anche il numero dei ricercatori in rapporto alla forza lavoro è aumentato, «di circa 60.000 unità dal 2005 al 2016, ma rimane lontano dalla media europea», si legge nella relazione. Così come, è stato rilevato che resta alta l'età media dei ricercatori: «Nell'Università italiana - scrive il Cnr - gli over 50 superano la metà dei docenti, mentre in Regno Unito e Francia sono, rispettivamente, il 40% e il 37%».

«Il 23 ottobre - ha annunciato il ministro Fioramonti - sigleremo un patto in dieci punti per la ricerca con il mondo dell'industria italiano. Chiederemo ad esempio alla Consip di inserire tra i parametri per l'assegnazione di una gara a una società il suo impegno in ricerca e sviluppo». E ha aggiunto: «I miei colleghi ricercatori italiani so bene che sono tra i migliori al mondo, quando li ho visti lavorare all'estero sono più bravi di tanti altri ma i ricercatori italiani sono anche oppressi dalla burocrazia e dalla mancanza di fondi».



Il Premier assicura: «Faremo il possibile per assicurare un futuro alle 400 famiglie interessate»

# «Whirlpool, nessun passo avanti»

Ieri mattina abbiamo incontrato i vertici (*Whirlpool Italia, ndr*) con il ministro Stefano Patuanelli ma posso anticipare che non c'è stato nessun passo avanti" ma "faremo tutto il possibile per assicurare un futuro a queste 400 famiglie" nel "loro quartiere a San Giovanni a Napoli". Ad affermarlo il premier Giuseppe Conte parlando a margine della presentazione al Cnr della Relazione sulla ricerca e l'Innovazione in Italia. "Hanno confermato che il piano industriale è quello e questo crea rigidità", ha aggiunto Conte.

A tracciare il quadro dell'esito dell'incontro anche il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli. "E' stato un incontro non positivo nonostante la massima disponibilità del governo a mettere in campo iniziative necessarie possibili per continuare la produzione del sito di Napoli anzi aumentarla. Non c'è stata nessuna apertura da parte di Whirlpool che continua a proporre come unica soluzione una cessione di ramo d'azienda, a questo punto sostanzialmente verso il nulla". "Se Whirlpool continuerà nelle sue scelte unilaterali anche il governo farà le proprie scelte unilaterali - ha sottolineato Patuanelli - E siccome è evidente che questa è una crisi industriale che

deve essere trattata da tutto il governo insieme, sceglieremo nelle prossime ore i passi necessari. È giusto coinvolgere tutti".

"Per me è surreale che ci si sieda ad un confronto con il presidente del Consiglio con la stessa posizione di 3 settimane fa al Mise dove già avevamo detto che quelle non erano le condizioni per procedere", ha detto ancora Patuanelli. L'attenzione dedicata dal governo a questo stabilimento, d'altra parte, continua il ministro lasciando palazzo Chigi, "è esemplificativo di situazioni che non vogliamo che si ripetano; pensare che ci siano atteggiamenti predatori all'interno del tessuto produttivo italiano per noi non è accettabile", dice. E ribadisce: "C'è un accordo firmato nel 2018 e deve essere assolutamente rispettato e portato avanti nella sua interezza".

L'azienda - "Whirlpool Emea prende atto con grande rammarico della mancata disponibilità da

parte del Governo a discutere il progetto di riconversione del sito. Tale progetto, come più volte sottolineato, rappresenterebbe l'unica soluzione in grado di garantire la salvaguardia occupazionale e la sostenibilità nel lungo periodo dello stabilimento di Napoli". Così in una nota il gruppo Whirlpool Italia commenta l'incontro di ieri. D'altra parte, prosegue la nota Whirlpool, la disponibilità "confermata dal Governo e quella inclusa nel decreto per la risoluzione delle crisi aziendali sono misure non risolutive e che non possono incidere né sulla profittabilità del sito di Napoli nel lungo periodo, né sulla competitività di Whirlpool nella regione Emea (Europa, Medio Oriente e Africa)". E Whirlpool ribadisce la strategicità dell'Italia, "dove sono impiegate circa 5.500 persone e dove l'azienda ha realizzato investimenti significativi nel corso degli anni, arrivando a costruire la più forte presenza produttiva del settore". In questo contesto, Whirlpool Emea, conclude, "confida nella continua collaborazione con il Governo italiano per supportare la propria forte presenza nel Paese e per garantire che gli investimenti rendano i propri impianti competitivi per il mercato

globale".

I lavoratori - Immediata la reazione dei lavoratori a Napoli contro la decisione di Whirlpool di non fare passi indietro e confermare la cessione del sito campano. I lavoratori sono usciti dallo stabilimento di via Argine andando verso l'autostrada; la polizia ha provato a sbarrare la strada con alcune camionette ma senza risultato. Gli operai, racconta la Fiom, hanno forzato il blocco e sono passati. Ora l'autostrada è bloccata. Whirlpool "irresponsabile" e "arrogante"; da subito 2 ore di sciopero alla fine di tutti i turni in tutti gli stabilimenti del Gruppo e altre mobilitazioni seguiranno, ha fatto sapere Francesca Re David, leader Fiom definendo "arrogante" l'atteggiamento mostrato ancora una volta da Whirlpool che anche davanti "al massimo rappresentante del governo italiano, che ha chiesto con fermezza il rispetto dell'accordo del 25 ottobre 2018 e l'impegno diretto dell'azienda a Napoli, ha ribadito le scelte unilaterali mostrate in questi ultimi mesi". Per la Fiom "la totale chiusura e l'indisponibilità di Whirlpool a cercare soluzioni coerenti con l'accordo mette di fatto a rischio la tenuta del piano industriale e il futuro di oltre 5.000 lavoratori in tutta Italia".

